

IL CONTEMPORANEO

PATTI DELL'ASSOCIAZIONE DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE per ROMA e per lo STATO Scudi 1 50 Sei mesi 3 — Un anno 6 —

LE ASSOCIAZIONI PER LO STATO PONTIFICO SI RICEVONO DA TUTTI I DIRETTORI O INCARICATI POSTALI ALL'ESTERO FIRENZE Sig. Viassanz. LUCCA Sig. Gratta alla Posta. TORINO Sig. Bartero alla Posta. GENOVA Sig. Grontana. REGNO delle DUE SICILIE (Napoli) Sig. Giuseppe

AVVERTENZE IL GIORNALE SI PUBBLICA ALLA MATTINA del martedì, del giovedì e del sabato L'Amministrazione e la Direzione si trovano riunite all'Ufficio del giornale, Piazza di Monte Citorio N.122.

AGLI ELETTORI Elettori; è prossimo il giorno in che sarete chiamati a dare il voto per la nomina dei Deputati. Nessuno di voi dee mancare all'atto solenne mentre il mancarvi sarebbe brutto peccato;

GLI ORFANI DELLA PATRIA

Sublime pensiero fu quello che considero orfani della patria i superstiti di coloro che moriendo per la patria lasciarono poveri sulla terra figliuolini vedove e padri. La patria gli adottò come suoi, e ne provvide l'avvenire.

Non è il somigliante quando il grido della patria chiama la guerra, e che i suoi figli pugnano per lei. In una guerra di nazionalità è così forte, e giusta, e sentita la solidarietà dell'interesse e dei doveri, la fraternità delle speranze, e dei pericoli, che ciascheduno è per tutti, e il sacrificio di ciascheduno essendo del pari per tutti, sorge come solenne giustizia la solidarietà delle conseguenze.

No; non vogliamo ammettere la possibilità d'una vile defezione che tale dovremmo chiamarla, col pur dimostrarne l'ingiustizia: se è vero, che tutti gli italiani saprebbero morire combattendo, è anche vero che considerano fratelli tutti coloro che si trovano in campo, e considerano come fraterno affezioni i loro figli, e madri, e consorti. I popoli italiani debbono dichiarare innanzi al mondo, che i superstiti de' loro guerrieri saranno considerati figli della patria.

Andarno si risponderrebbe, che quanti abnegano il bene dell'esistenza propria per il bene della patria, hanno ancora dimenticati gli affetti domestici, e non dobbiamo assegnare una mercede alla spontaneità del loro sublime sacrificio, il quale perderebbe così della sua più casta delicatezza. Qui vi sarebbe dell'ipocrisia sotto specie di altezza di sentimento. Se i vostri fratelli posero in cima di tutti gli affetti l'affetto di patria, se i nostri fratelli non chiedono nulla per se e tutto per la patria, se i nostri fratelli non desiderano altra mercede che una gentile ricordanza la quale tramandi il loro nome all'affetto della futura patria italiana negli inni nazionali, potremmo noi abusare per ciò della loro virtù, del loro entusiasmo, e utilizzando del sangue loro, abbandonarle le famiglie nella povertà, e nel silenzio? e fra le gioje della vittoria vedere sospingersi in mezzo alle acclamanti moltitudini tante sembianze scon-

solate, le quali parrebbero dimandarci — Quanto vale la vostra gioja? La fatica civile assicuro sempre finora i superstiti del pubblico soccorso, imperocchè potrebbero, se abbandonati, muovere alla patria un rimprovero, e dirle — Come! se i nostri padri se i nostri mariti non avessero logorato l'esistenza nelle magistrature e negli impieghi civici, se avessero all'incontro vissuto nell'indipendenza cercando dall'industria intellettuale, o dalla fortuna materiale un mezzo di vita, non avrebbero potuto essi legare alle famiglie una facilità di educazione, e di mantenimento? è questo il compenso a chi si mise direttamente al servizio della patria? — Per siffatti motivi la civiltà ha voluto che lo stato, il denaro pubblico soccorresse ai superstiti di coloro che impiegarono per tanti anni il cuore la mente o le braccia ne' servigi diretti allo stato. Come ora potrebbe negarsi un'eguale conforto ai superstiti dei guerrieri della patria?

Ma questa è causa d'onore, d'entusiasmo, di virtù: i grandi principj erompono dal sentimento dei popoli meglio che dal travaglio della logica. Ma se si volesse ragionare la giustizia della proposta, noi l'abbiamo ragionata, crediamo, con severità. Il Piemonte proclamò generosamente il principio: debbono proclamarlo anche gli altri popoli d'Italia. Noi dobbiamo già guardare con tenerezza i congiunti dei nostri prodi; e se la sorte della guerra li serbasse al dolore di non più rivederli, rimarranno però essi come testimonio eloquente della resurrezione gloriosa d'Italia, come prova dei sacrificj che costò, come vincolo di affetto fra i giorni della speranza, e i giorni della vittoria, come ricordo di fratellanza.

I popoli non fraternizzano mai così fortemente come per una guerra di nazionalità: e se nei decreti di Dio sta scritto, che l'Italia non sia sgombra dalla tirannide austriaca se non per lunghe battaglie, se non per lo sforzo comune di tutti i popoli d'Italia, noi adoreremo anche in questa dolorosa necessità un affetto providenziale. I siciliani, i piemontesi, i lombardi, i liguri, i veneti, i romani, i toscani debbono imparare a conoscersi la sui campi di battaglia; pugnare, sperare, ferire, vincere insieme; vedersi l'uno d'accanto all'altro alle prove, ai pericoli, caricare, mescolarsi, incoraggiarsi trepidanti, inebriarsi di gioja vincenti, abbracciarsi morenti. Oh! di là non partiranno se non fratelli, fratelli torneranno ai domestici focolari, fratelli si ricorderanno nelle loro città, e tutti congiunti a sì grandiosa ricordanza tramanderanno ai loro figli come religiosa tradizione le giornate campali dove tutti di tutti i luoghi d'Italia sorti allo storno delle campane, con una croce sul petto, e una sola bandiera, confusero insieme il sangue loro, e col sangue di tutti redensero la patria italiana, e riconquistarono l'Italia all'Italia. Una nazionalità riconquistata con un' amore tanto terribile non potrà perdersi mai più.

E che direbbero tornando dalla guerra tanti nostri fratelli se vedessero obliati nella miseria i figli de' loro compagni d'arme, che con loro soffrirono, che diedero il loro sangue per la vittoria, e che forse negli ultimi momenti morivano insieme col nome d'Italia i nomi dei loro cari che lasciarono qui ah! troppo fidenti nella nostra gratitudine?

Lo diciamo altamente: si è tardato anche troppo a dichiarare figli della patria i figli dei nostri che morissero per la santa guerra italiana, nè si potrebbe indugiare di più senza vergogna. CESARE AGOSTINI.

Il proclama del generale repubblicano Oudinot alle truppe francesi che si riuniscono a Grenoble e nelle sue vicinanze come corpo di osservazione, ha dato motivo a varj giornali italiani di parlarne a lungo e con calore. È sembrato ad essi di vedere nelle parole del proclama riguardanti l'Italia un principio di risoluzione prossima a prendersi dalla repubblica francese di un intervento armato nelle cose d'Italia. Vi è taluno che suppone perfino un trattato segreto fra il re Carlo Alberto e la nuova repubblica. Noi non possiamo credere per molte ragioni né all'una cosa, né all'altra; fra le quali ci sembra fortissima quella, che un governo provvisorio non si sarebbe mai azzardato di prendere riso-

luzioni di tanta gravità, o di stringere alleanza di tanta importanza. Ma quello che non è accaduto può accadere. Noi corriamo il gravissimo pericolo di avere un intervento francese. È meglio di guardare fin da ora la probabilità di un simile avvenimento, che di lasciarsi prendere all'improvviso. A chi la colpa? Non già al destino che ha fatto tutto per liberarci dallo straniero colle sole nostre forze, non ai popoli italiani che volentieri corrono alle battaglie e non risparmiano sacrificj. La colpa sarebbe tutta dei principi italiani, i quali o per malignità o per debolezza di animo tradissero la santa causa del popolo. Perché la indipendenza italiana diventi un fatto, e non sia un sogno, conviene che tutti, niuno eccettuato, dichiarino e facciano guerra all'Austria, impiegando a questo fine le loro forze materiali, il loro danaro, e quella possanza morale che Iddio e il Popolo accordarono ad essi. Quando fosse così, la vittoria dell'Italia sarebbe certa, nè vi sarebbe bisogno alcuno di chiamare un alleato; ma se uno solo de' nostri Principi trascinato da falsi consiglieri, spinto da vani timori mancasse alla sua missione e tradisse in tal modo (forse anche senza saperlo) l'Italia, questa che vuole ad ogni costo emanciparsi dal servaggio austriaco, che vuole la sua nazionalità, nell'ora del pericolo, quando la disperazione si fa consigliera de' rimedi estremi chiamerebbe un alleato in suo soccorso; e l'alleato naturale sarebbe oggi la Francia. Non sarebbe certamente piccola la nostra vergogna; diremo anche più, non sarebbe piccolo il pericolo di un'intervento armato, fosse anche di un popolo generoso e libero, ma la dura necessità ci costringerebbe a questo passo. Guai però a coloro che avessero spinto i popoli italiani ad un atto così ripugnante al loro pensiero d'indipendenza. Riflettano costoro alle vendette di un popolo tradito. Riflettano al contatto contagioso di armate Repubblicane. Guardino la storia passata. Guardino le tendenze attuali di tanti popoli, e se il loro interesse parla al loro cuore, salvino l'Italia dalle disgrazie di un intervento che riuscirebbe fatale alla causa dei Principi più assai che a quella del Popolo. La nazione Francese non è oggi più qual'era nei tempi trascorsi. Facilmente essa si persuaderebbe che il rispetto per le altrui Nazionalità è la più sicura guarentigia della propria indipendenza.

Noi crediamo che questo pensiero formerà una delle basi fondamentali della novella Repubblica, sicchè ci sembra esagerato il timore di alcuni giornali italiani, e gratuite le accuse date alla Nazione Francese, come s'ella pensasse d'intervenire in Italia senz'essere chiamata. Conoscerà assai bene quella repubblica quanto sarebbe funesto l'esempio a lei stessa, e come gli argomenti per intervenire fra noi potrebbero esser ritorti contro Lei da molte Nazioni Europee. Noi accettiamo le parole del Proclama come la offerta di un amico, come il sentimento nobile, generoso e disinteressato di una gran Nazione. P. STERDINI.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Non vi ha dubbio che la guerra della nostra indipendenza sarebbe probabilmente più verso il suo fine se tutti gli Stati italiani fossero concordi sul campo di battaglia con quella celerità, che esigeva la santità della causa, i doveri di confratello, la buona fede. Coloro che non hanno operato in simile bisogno a seconda degli interessi della nazione, evidentemente non ne sono amici.

Le milizie napoletane ancora non figurano sul teatro della guerra. Le pontificie dopo avere per un mese intero contemplata la riva del Pò, a furia di grida popolari sono oltrepassate, ed ora il Generale Durando che le comanda sembra voler far lo stesso sul Piave, da che essendo egli da quindici giorni sulla sponda destra di questo fiume, non ne ha tentato il passaggio prima che il nemico si rendesse più forte, ma solo contentandosi di impedirlo in alcuni punti e lasciando scoperto quello più interessante, quale era Belluno, il cui possesso metteva l'austriaco in condizione di guardare le due grandi strade del Tirolo, o della Carinzia. Se Durando avesse quattro giorni innanzi forzato il passaggio del fiume, attraversando sempre fra popolazioni amiche, forse a quest'ora avrebbe recuperata Udine che fallacemente avevano alcuni annunziato come un fatto vero, e divulgato forse perchè non creduto improbabile. L'ardire, e la prontezza decide sovente della vittoria. Se noi enumeriamo le migliaia di combat-



BOLOGNA 9 maggio, ora 3 pom.

Da una lettera di Comacchio, sentiamo come nel giorno 5, gior. approdo al porto di Volano...

Una lettera di Ferrara, 1 maggio. LETTERA. Scritta da un individuo della Legione Romana...

Mio buon padre. In questa notte partiamo da Ferrara, e ci dirigiamo al luogo di operazione...

Iddio veglia sulla nostra legione: ma se il suo figlio avesse a cadere nel combattimento...

Ribenedica il suo figlio che geniflesso riceve la benedizione del suo genitore.

Affmo figlio P. A.

BINIGALLIA 10 maggio. Sono di qui passati in tre giorni sei battaglioni...

mare la società, il ritorno alla spirituale dominazione. Così gli interessi delle due potenze oppresse...

sociali, ed hanno arrecato il còlmo nella sproporzione degli interessi cogli interessi, dei dritti coi dritti...

carità, che Dio ispirò nell'uomo creandolo a sua immagine e somiglianza, e che il Verbo eterno...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Questo truppe sono eccellentemente montate, e composte di gioventù piena di ardore.

FROSINONE. Il giorno 10 del corrente i cinque Comitati Elettorali di tutti i Distretti della Provincia...

Aperta la discussione fu questa proseguita con senso e lealtà. Erano il voto universale, la nomina di Deputati che conoscano i bisogni delle Provincie...

Ogni Distretto nominò con voti segreti il suo Candidato, e questo era poi sottoposto all'approvazione di tutta l'assemblea riunita...

Per il Distretto di Frosinone il Sig. Pasquale De-Rossi presentemente Ministro di grazia e giustizia. Per il distretto di Anagni il Sig. Pietro Sterbini...

Sappiamo che il nuovo Preside destinato a governarla è animato da quei sentimenti che oggi possono rendere accetti i governanti ai popoli.

Erano le 10 del mattino; tutto era ordinato e tranquillo, quando ritiratasi la Civica dalla pia Casa di lavoro, il tumulto è ricominciato.

Alla vista di questi atti la pubblica indignazione era al colmo e contro i turbolenti e contro i supposti loro agitatori.

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

NAPOLI 9 maggio.

Ieri verso le ore 4 p. m. ancoravano nella rada del nostro golfo tre vascelli, parte della flotta della repubblica francese...

Jeri il terzo battaglione de' nostri volontari, composto di 400 uomini, verso le ore 2 pomeridiane si portò nella darsena...

Leggiamo in una dichiarazione del Ministero Napoletano le seguenti parole: 'Mentre la truppa sbarcata in Ancona e le altre inviate già per la via di terra marcano senza interruzione verso il teatro della guerra...

Dopo ciò il ministero protesta che favorirebbe con altre e maggiori forze (che ne ha copiose) la causa italiana, se il pubblico erario non si trovasse esausto di finanze...

LIVORNO 8 Maggio. Jeri ebbe Livorno la sua piccola sommossa. A questa fu pretesto e principio la improvvisa sospensione di un lavoro, che si sta eseguendo a cura dell'Amministrazione comunitativa fuori della Porta a Mare...

Cercata la cagione per la quale gli accollatori di quella opera avessero sospeso il detto lavoro, questi hanno risposto, essere accaduto per soverchio numero e troppo tumultuante degli operai...

Da colà l'ammutinamento si è portato alla fabbrica della pia Casa di Lavoro che si sta ora costruendo. Si volevano cacciare i muratori e gli altri braccianti, e massime alcuni Svizzeri...

A questo punto il tumulto si era fatto assai grave. Diceasi che fosse sparato qualche colpo di pistola, e che siano stati sgozzati alcuni sassi.

Erano le 10 del mattino; tutto era ordinato e tranquillo, quando ritiratasi la Civica dalla pia Casa di lavoro, il tumulto è ricominciato.

Alla vista di questi atti la pubblica indignazione era al colmo e contro i turbolenti e contro i supposti loro agitatori.

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

novelle, sono accorsi, e sono offerti ad bisogno di condurre la Civica. Questa, numerosa, sta o starà tutto il giorno a custodia della pia Casa...

Alle 3 pom. la città era tornata nella sua quiete ordinaria. Non uscimmo se non per poche parole, per condannare coloro, che fanno di tutto e di tutti un pretesto onde turbare quell'ordine alle città...

Stamane è passato per Genova il Generale Passalacqua di ritorno da Roma dove Carlo Alberto l'aveva spedito in seguito della Allocuzione di Pio IX.

Una fregata genovese nelle acque dell'Adriatico ha catturato una Austriaca, ed un altro piccolo legno.

ERA le tante offerte pervenute da ogni parte e da ogni classe di cittadini, vuol essere allibiti diritto ricorrendo a quella del dottor Cavalli...

Collo stessoobile intendimento i professori della Facoltà Poltico-Legale, Medica e Filosofica offrono con unanime voto i fondi della rispettiva casa della Facoltà per quest'anno scolastico.

Onore esultano i benemeriti cittadini!

Schiamo essersi fatta al nostro governo l'offerta di 2000 Corsi equipaggiati, ed armati che chiedono la sola paga di L. 7. 50 al giorno.

Oggi ad un'ora pomeridiana entrava in Milano, dalla Porta Orientale, una batteria di cannoni, con due obici, e coll'annesso carriaggio e due carri di scambio...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

quell'eco d'Italia ad una medesima voce di Nazionalità, che il conte Balbo si faceva animoso ad appellare Speranze...

Sia dunque monorata con gratitudine l'opportunità e singolare larghezza del Anca Littia...

SOMMA CAMPAGNA

Quest'oggi 6 maggio S. M. ha determinato di far avanzare un forte corpo del suo esercito sopra Verona...

Lasciava il nostro corpo d'armata, sotto gli ordini del Luogotenente Generale Barone Bava...

A misura che avanzavano le nostre truppe il nemico indietreggiava sollecitamente...

Le brigate di Aosta e delle Guardie si distinsero più particolarmente nei fatti d'armi...

Le nostre truppe coronarono il ciglio della ripa semicircolare che guarda la fortezza...

Il Re non volle che si desse principio al ritorno delle truppe, e non si avviò egli stesso...

Non si conoscono ancora esattamente le perdite del nemico, poichè trovandosi presso a Verona...

Durante il combattimento, molti soldati Italiani, forzati a rimanere nelle file austriache...

Questa giornata aggiunse una nuova gloria all'esercito Piemontese, ed accrebbe il suo amore verso il Re...

Il Capo di Stato Maggiore Generale Di Salasco. Campo d'assedio sotto Peschiera dal lato destro del Mincio.

Questa notte vi furono due sortite da questo lato, ma senza alcun esito secondo il solito...

Sul colle Berra di fianco al monte degli Olivi, tutta mattina si ha lavorato ad erigere un terrapieno difeso da un obizzo...

Tutti questi preparativi si fanno per evitare un attacco di sortita intanto che il generale Manno dal campo d'assedio in Cavalcaselle fulminerà colle sue artiglierie...

Ogni soldato, sia ufficiale o subalterno, è ora obbligato a star sotto l'armi di continuo...

obligato a star sotto l'armi di continuo, e non può dipartirsi nemmeno per un istante dal campo.

VENEZIA 6 maggio

Ieri giunse in questo porto un brick mercantile Inglese comandato dal capitano John Terking...

7 maggio

L'entrata degli Austriaci in Belluno può ritenersi sventuratamente per certa. Tentata invano la via di S. Croce...

PADOVA 7 Maggio

Scrivo da questa città un militare della 2 divisione pontificia.

Jeri a Monselice circa mezzogiorno accadde un grande allarme; tutti i cittadini fuggirono nelle cantine, nei tetti, e nelle botteghe...

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

PARIGI 4 maggio

L'assemblea Nazionale è stata aperta. L'entusiasmo era universale, e dappertutto regnava il più grande ordine...

LIONE 2 maggio

Il governo provvisorio della repubblica è unanime nelle sue decisioni, perchè ha finito per accordarsi, e le cose s'avviano verso un ordine nuovo...

I repubblicani dell'ordine e delle savi misure hanno consentito a fare un passo avanti, e gli esultati si sono finalmente lasciati indurre a farne uno indietro...

Per provare che l'accordo è fra tutti i membri del governo provvisorio, io vedrei con grandissimo piacere che accordaste i vostri voti a Ledru-Rollin...

Qui si parla molto della guerra d'Italia, ed è voce generalmente accreditata, che l'armata delle Alpi debba entrare in campagna entro un mese.

SVIZZERA

ZURIGO

Il Governo provvisorio della repubblica di Venezia inviò il dottor Canetti, qual deputato a Zurigo e Berna onde stipulare delle capitazioni militari coi Cantoni...

INGHILTERRA

LONDRA 28 aprile (Morn. Herald)

È noto a circoli ben informati che fu qui dato ordine dal governo provvisorio francese per la compra di 50,000 fucili che devono essere inviati colla più grande celerità...

Il governo danese ne commissionò anch'esso, si dice, 30,000.

Il governo provvisorio francese avendo dato ordine per la compra di 28,000 cavalli per completare il numero de' cavalli necessari ai diversi reggimenti di cavalleria...

Una lettera particolare di Londra dà la notizia che Lord Clifford ha dato un suo castello, come residenza temporanea, ai gesuiti venuti d'Italia.

29 aprile

Veniamo di sapere da sorgente che crediamo degna di fede, che S. M. l'imperatore di tutte le Russie ha deciso di venire in soccorso al re di Danimarca...

Riga sul punto d'imbarcarsi, se non è già imbarcata.

1 maggio

I reazionari di Londra, gente carica di oro e di privilegi, si sono congratulati col governo, nella persona di lord Russell...

Nello stesso mentre i radicali inglesi, i sigg. Cobden, Bright, Smith e Wilson, aprivano un importante meeting a Manchester nell'interesse della riforma parlamentare...

Sogetto pure di meeting a Leicester fu la riforma elettorale; fu approvato un progetto di petizione alla camera dei comuni...

POLONIA

Leggiamo nella Reforme del 4 maggio:

Nuovi disordini ebbero luogo in Gallizia; un commissario di circolo eccitava i contadini contro i proprietari promettendo loro l'abolizione della corvata...

Leggesi in un nuovo giornale polacco che venne alla luce in Gallizia. Si conferma la voce che delle truppe si concentrano in questo regno...

Secondo una corrispondenza della gaz. di Colonia, 10 mila uomini di truppe russe avrebbero occupato Milovvitz, in faccia alla frontiera prussiana.

Scrivono poi da Cracovia in data del 28. Non si comprende nettamente le intenzioni dell'Austria sulla Polonia.

Si crede generalmente che la Russia darà uno scioglimento alla questione polacca, se pure la Prussia non prende l'iniziativa separando del tutto il granducato di Posen dai suoi stati.

Le truppe austriache aumentano ogni giorno più nei dintorni di Cracovia. Un corpo di 80 mila uomini si concentrerà qui e in Gallizia...

POSEN (Gaz. Slesiana)

Il 26 aprile Mieroslavski pare siasi ritirato dal dirigere l'insurrezione. In conseguenza di ciò succedettero quest'ultimi giorni pochi scontri.

S'è qui diffusa la voce che i polacchi abbiano rinvenuta la cassa di guerra che i francesi, nella ritirata di Mosca, seppellirono nel territorio del granducato.

PRINCIPATI DEL DANUBIO

BUKAREST 4 aprile

L'abolizione del protettorato russo divenne poco a poco da noi un desiderio del popolo, massimamente che esso è d'avviso che la scelta di odiosi ministri, derivi particolarmente dal gabinetto di Pietroburgo.

COLONIZZAZIONE

DELL' AGRO ROMANO

L'idea grande della ricolonizzazione dell'agro romano che a dispetto di reiterati impulsi alla vita ricevuti per opera di zelanti economisti...

Quella fortuna che in questi tempi felicissimi così lieta sorride alla nostra terra beata assai presto volgerebbe altrove i suoi passi se non venisse fra noi vincolato dall'attuazione di si nobili ideali...

G. B. MARTINI LUPI